

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Domani inserto speciale sulle ragioni del «No»

Il nostro giornale pubblica domani un inserto speciale per spiegare le valide ragioni del «NO» nei referendum dell'11 giugno. Uno strumento di propaganda elettorale che tutte le organizzazioni del Partito sono impegnate ad utilizzare con la diffusione straordinaria di domani

## Sanno proporre solo il vuoto

Al propagandisti del «Sì» è stato chiesto: ma perché avete impedito che la legge Reale fosse abrogata dal Parlamento e sostituita con una nuova legge? Ci hanno risposto: «Noi non ci piaceva neppure la legge sostitutiva».

Allora volete semplicemente un vuoto legislativo in materia di ordine pubblico? Hanno risposto: «Dio ce ne guardi, se vince il «Sì» si può subito fare una legge sostitutiva. Ma a parte il fatto che ciò appare molto discutibile non solo dal punto di vista pratico ma anche costituzionale, una tale procedura sarebbe una ben ciancia tutta nei rispetti di un mondo che si fosse schierato per l'abrogazione. Quali sarebbero i contenuti di una nuova legge?»

A quest'ultima domanda da nessuno ha risposto. Il problema politico dell'11 giugno è tutto in questo silenzio. E' un silenzio obbligato perché il fronte del «Sì» non può proporre nulla in positivo essendo composto da forze assolutamente eterogenee che hanno opinioni del tutto opposte in fatto di legalità, democrazia, equità. Cio che i fascisti vorrebbero sostituire alla legge Reale lo sappiamo bene: il silenzio sui reati fascisti, la pena di morte per gli altri, lo Stato d'assedio. Sappiamo anche che i cattolici e altri eversori sedicenti «rossi» vogliono

## Smentendo la notizia di un'interruzione

# Carter: «Continua il negoziato Salt»

Il «Washington Post» aveva scritto che la Casa Bianca aveva deciso di sospendere la trattativa - L'intervento del presidente Andreatti all'ONU sul disarmo - Il compagno Pajetta nella delegazione italiana alle Nazioni Unite

Dal nostro inviato

NEW YORK - I rapporti Stati Uniti URSS entrano in una fase convulsa. Il «Washington Post» ha pubblicato ieri che il negoziato sulla riduzione degli armamenti strategici (Salt 2) sarebbe stato bloccato dalla Casa Bianca. Era l'ultimo filo di possibilità per un miglioramento rapido dell'atmosfera. Se esso si spezzasse, andiamo incontro a un periodo di dura tensione. Dopo alcune ore di voci contrastanti che facevano pensare a un estremo accoglimento della crisi, lo stesso presidente degli Stati Uniti ha tenuto a compiere un gesto diplomaticamente insolito. Si è presentato di persona ai giornalisti accreditati alla Casa Bianca ed ha dichiarato quanto segue: «Questa notizia è assolutamente infondata e non riguarda il nostro paese. La mia credibilità e le prospettive per una continuazione di quelle che in politica di fondo del nostro governo, che non è cambiata da quando assumi la carica di presidente. Il nostro obiettivo è di procedere con celerità nel negoziato Salt, in modo da concludere al più presto i negoziati. Come potremo essere sicuri che il trattato che finiremo sarà migliore possibile nell'interesse del paese. Stasera», ha aggiunto Carter, riferendosi alle indiscrezioni pubblicate dal «Post» - ho verificato di persona che credo abbastanza deciso da giustificare un mio diretto intervento comparso davanti a voi in qualità di presidente degli Stati Uniti. Prima che questa indiscrezione fosse pubblicata, i miei ministri erano stati informati della sua totale inesattezza, ma evidentemente, i responsabili della redazione hanno deciso di diffonderla lo stesso».

Il modo come la notizia è stata pubblicata dal «Post», ed il fatto che il presidente degli Stati Uniti abbia ritenuto di doverla smentire personalmente, indicano una clamorosa e pericolosa manifestazione di divisione e d'incertezza della Amministrazione. Comunque, rimane il fatto che l'incontro di mercoledì tra Vance e Gromiko non ha prodotto risultati. E' stato detto, dall'una come dall'altra parte, nel tentativo di mitigare l'impressione negativa che era venuta a crearsi, che sono stati registrati progressi. Ma la nuova incertezza, per il momento, non è prevista.

Una crisi del negoziato Salt era prevedibile. Troppi cicli di negoziati si erano accumulati perché una trattativa di quel genere potesse andare in porto con rapidità senza suscitare contrasti gravi. Sul terreno specifico degli armamenti strategici non si era molto lontani da un accordo, anche se si stavano ancora discutendo le «casse» di disarmo. La fase di polemica sull'Europa, e l'accentuazione post-bellica verso NATO, sulla politica sovietica, hanno costituito un ulteriore ostacolo.

Il rapporto di sostanziale accordo non si è ancora affermato.

E' in questa atmosfera che nella mattinata di ieri il presidente del Consiglio italiano ha espresso la posizione del nostro paese in materia di disarmo, sottolineando che il mantenimento della sicurezza comune può essere garantito attraverso una riduzione equilibrata degli armamenti su basi e convenzioni da perseguitare con accordi bilaterali e multilaterali e che ogni concreta misura dovrebbe essere accompagnata dalla parallela adozione di provvedimenti concernenti la sicurezza collettiva. Andreatti è stato ascoltato con attenzione e simpatia. Ma non si può ancora affermare che se sul tavolo abbiano potuto incidere nella situazione. Il suo discorso è servito a sottolineare come l'Italia sia profondamente interessata a misure di disarmo e a uno sviluppo della situazione internazionale che non renda possibile

Alberto Jacovello

(Segue in penultima)

## 2 a 1 per gli azzurri al «Mundial»

# L'Italia ha vinto quando i francesi... hanno segnato

Dopo il goal subito nei primi secondi di gioco la squadra italiana, costretta a rivedere i suoi piani, conquista il pareggio e quindi la vittoria - Le reti sono state messe a segno da Rossi e Zaccarelli



MAR DEL PLATA - Il portiere francese si protende vanamente per impedire la prima rete azzurra segnata da Rossi

L'Italia ha cominciato bene, ma tutti i ringraziamenti vanno alla Francia, non perché questa ha perso, ma perché questa ha vinto. L'Italia merita di vincere quando perde e sta meritando di perdere quando vince. E' successo che la Francia ha segnato prima ancora che cominci la partita - secondo noi, secondo me - Zoff si stava ancora alzando, quasi fantasma, quando ha fatto un gol. L'idea di un gol in un'occasione che avrebbe potuto sparare a Walt Disney era venuta a mente, quando i francesi infilavano la

Kir



la baracca

A CHI Afferma che una squadra non è stata più, speriamo che non sia quella che ha vinto. E' un fatto che il calcio è un gioco di squadra, non di singoli. E' un fatto che la vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che il calcio è un gioco di squadra, non di singoli. E' un fatto che la vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale.

La vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che il calcio è un gioco di squadra, non di singoli. E' un fatto che la vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale.

La vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che il calcio è un gioco di squadra, non di singoli. E' un fatto che la vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale.

La vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che il calcio è un gioco di squadra, non di singoli. E' un fatto che la vittoria è un risultato collettivo, non individuale. E' un fatto che la sconfitta è un risultato collettivo, non individuale.

Fortebraccio

## Nelle conclusioni della sua requisitoria

# Il PM chiede 15 anni per Curcio e gli altri brigatisti a Torino

Stessa pena proposta per Franceschini, Ferrari, Bertolazzi e Bonavita - Per Lazagna considerato dalla pubblica accusa «capo ideologico» chiesti 8 anni

Dal nostro inviato

TORINO - Quattordici assoluzioni e trentadue condanne per un totale di 251 anni di reclusione sono queste le richieste avanzate da PM Luigi Moschella a conclusione della requisitoria durata tre udienze. Tali richieste - ha detto il PM - sono al fine di ottenere una equa giustizia.

Vediamole più in dettaglio. Per sei brigatisti, ritenuti «capo storico» sono stati chiesti 15 anni di reclusione e due milioni di multa. Sono Renato Curcio, Adriano Carlini, Valerio De Ponto, la originale imputazione di organizzazione viene derubricata in partecipazione. La richiesta di pena meno di tre anni e 500 mila di multa per la Marina. Per i sei altri brigatisti, ritenuti «capo storico» sono stati chiesti 15 anni di reclusione e due milioni di multa. Sono Renato Curcio, Adriano Carlini, Valerio De Ponto, la originale imputazione di organizzazione viene derubricata in partecipazione. La richiesta di pena meno di tre anni e 500 mila di multa per la Marina.

Gallinari, Roberto Ombeni, Angelo Basone, Giuliano Isa. Per essi, pure ritenuti organizzatori della banda armata, è stata chiesta una pena di dieci anni di reclusione e un milione di multa.

Per i sei altri brigatisti, ritenuti «capo storico» sono stati chiesti 15 anni di reclusione e due milioni di multa. Sono Renato Curcio, Adriano Carlini, Valerio De Ponto, la originale imputazione di organizzazione viene derubricata in partecipazione. La richiesta di pena meno di tre anni e 500 mila di multa per la Marina.

Segue un elenco di imputati, ai quali viene contestato il reato di partecipazione. A cui vengono contestati i reati di organizzazione. A cui vengono contestati i reati di partecipazione. A cui vengono contestati i reati di organizzazione. A cui vengono contestati i reati di partecipazione.

Segue un elenco di imputati, ai quali viene contestato il reato di partecipazione. A cui vengono contestati i reati di organizzazione. A cui vengono contestati i reati di partecipazione. A cui vengono contestati i reati di organizzazione.

Indio Paolucci

(Segue in penultima)

## Sentenza USA favorevole al bancarottiere

# S'allontana di nuovo l'estradizione di Sindona

NEW YORK - Michele Sindona sfugge ancora e sfuggerà per quanto tempo alle estradizione in Italia. Il procedimento giudiziario negli Stati Uniti si è risolto per il momento a favore del finanziere che rimane libero su cauzione per riproporre le sue idee nei tribunali italiani. A raggiungere Sindona negli Stati Uniti sono i giudici federali di Manhattan Thomas Greese - dopo aver accolto la richiesta dell'altro giudice Sindona - e il giudice Sindona - dopo aver accolto la richiesta dell'altro giudice Sindona.

## I soldi ai partiti: radicali 220, PCI 40

L'argomento «tutte» dei radicali contro la legge sul contributo statale ai partiti è che essa «crea stabilizza» il rapporto di forze tra i partiti impedendo ai piccoli di diventare grandi. Ci sono due obiezioni, secondo noi insormontabili, a questi argomenti.

La prima è che i partiti sono grandi o piccoli per volontà del popolo

## Dichiarazione del sen. Pasti

# Ho firmato per il referendum ma domenica voterò per il No

ROMA - Il senatore Nino Pasti, della sinistra indipendente, ha rilasciato una dichiarazione esprimendo le ragioni del suo «No» ai tre referendum e due i referendum che saranno proposti ai cittadini l'11 giugno. In particolare per quanto riguarda il giudizio sulla proposta di abrogazione della legge Reale, l'argomento della sinistra indipendente afferma:

«La legge Reale, con le sue disposizioni, non è necessaria, è disposta con discutibili disposizioni inaccettabili. Lo ha dimostrato il primo referendum a Roma, e lo ha dimostrato il secondo referendum con il «Sì».

La legge Reale, con le sue disposizioni, non è necessaria, è disposta con discutibili disposizioni inaccettabili. Lo ha dimostrato il primo referendum a Roma, e lo ha dimostrato il secondo referendum con il «Sì».

# Trentin replica alle valutazioni del governatore della Banca d'Italia

# Due modi di leggere il problema del costo del lavoro

La relazione del governatore della Banca d'Italia, nel suo discorso di ieri, ha messo in luce il problema del costo del lavoro. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale.

Questa è una replica alle valutazioni del governatore della Banca d'Italia. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale.

Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale.

Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale.

Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale. Il problema del costo del lavoro è un problema di natura economica e sociale.

Bruno Trentin

(Segue in penultima)